

SAN GAVINO. I timori dei sindacati sul nuovo presidio: «Mobilitiamoci»

Ospedale in travaglio

La crisi di Condotte rischia di influire sui lavori

LA LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ MADRE, CUI FA CAPO L'AZIENDA CHE HA VINTO L'APPALTO, PREOCCUPA I CONFEDERALI CHE CHIEDONO «TEMPI CERTI» ANCHE AI FINI DELL'OPERATIVITÀ DEL PERSONALE.



INCOGNITA

In basso il rendering del nuovo ospedale e, sopra, da sinistra Gigi Marchionni (Cgil), Edoardo Bizarro (Cisl) e Mario Sollai (Uil)

» Tutti uniti per chiedere tempi certi sulla realizzazione del nuovo ospedale di San Gavino già finanziato dal ministero dello Sviluppo economico con uno stanziamento di 68 milioni di euro. A chiedere chiarezza e fatti concreti sono i sindacati confederali del Medio Campidano che da anni seguono in prima linea la vertenza per la realizzazione della nuova struttura da 200 posti che sorgerà accanto all'ospedale attuale. In più ora a tenere tutti col fiato sospeso c'è la richiesta di liquidazione della società Condotte, azienda madre a cui fa capo la ditta toscana Inso che ha vinto l'appalto per il nuovo ospedale.

I SINDACATI. Cgil, Cisl e Uil invitano alla mobilitazione, come ricorda Edoardo Bizarro, segretario territoriale della Cisl: «La Assl di Sanluri e l'assessorato regionale alla Sanità hanno presentato lo scorso novembre il progetto del nuovo ospedale ma ad oggi regna la massima in-

certezza su tutto: non sappiamo quando inizieranno i lavori, se l'iter burocratico è terminato. Chiediamo al direttore della Assl Antonio Onnis, al direttore dell'Ats regionale Fulvio Moirano e all'assessorato regionale alla Sanità chiarezza sui tempi di avvio dei lavori. Siamo molto preoccupati perché, al di là delle mura, il nuovo ospedale deve partire con tutte le professionalità previste. Chiederemo subito anche rassicurazioni al ministero dello Sviluppo economico». Di qui un invito alla mobilitazione: «Lanciamo un appello ai sindaci, agli amministratori locali del Medio

Campidano e della Marmilla e alle associazioni - aggiunge Bizarro - per creare un fronte comune a sostegno della nascita del nuovo ospedale. La popolazione invecchia sempre di più e i cittadini del Medio Campidano non devono essere considerati di serie B. Siamo pronti alla mobilitazione e a scendere in piazza per farci sentire».

Sulla stessa linea Mario Sollai, segretario territoriale della Uil: «La Assl non ci ha dato una tempistica precisa di inizio dei lavori. Nell'attuale ospedale molti reparti sono in sofferenza: solo il nuovo presidio permetterà

di garantire un servizio sanitario in ambienti idonei. In più ci sarà una ricaduta positiva per le imprese del territorio».

LA MOBILITAZIONE. Stessa linea da Gigi Marchionni, segretario territoriale della Cgil: «L'ospedale è l'ultimo baluardo della provincia che non c'è più e il nuovo nosocomio va difeso in modo che i servizi non vengano tolti o decentrati nella nuova provincia del Sulcis Iglesiente. In questa vicenda non è chiaro quanto la Inso si possa svincolare dall'azienda madre Condotte».

Gigi Pittau

RIPRODUZIONE RISERVATA

